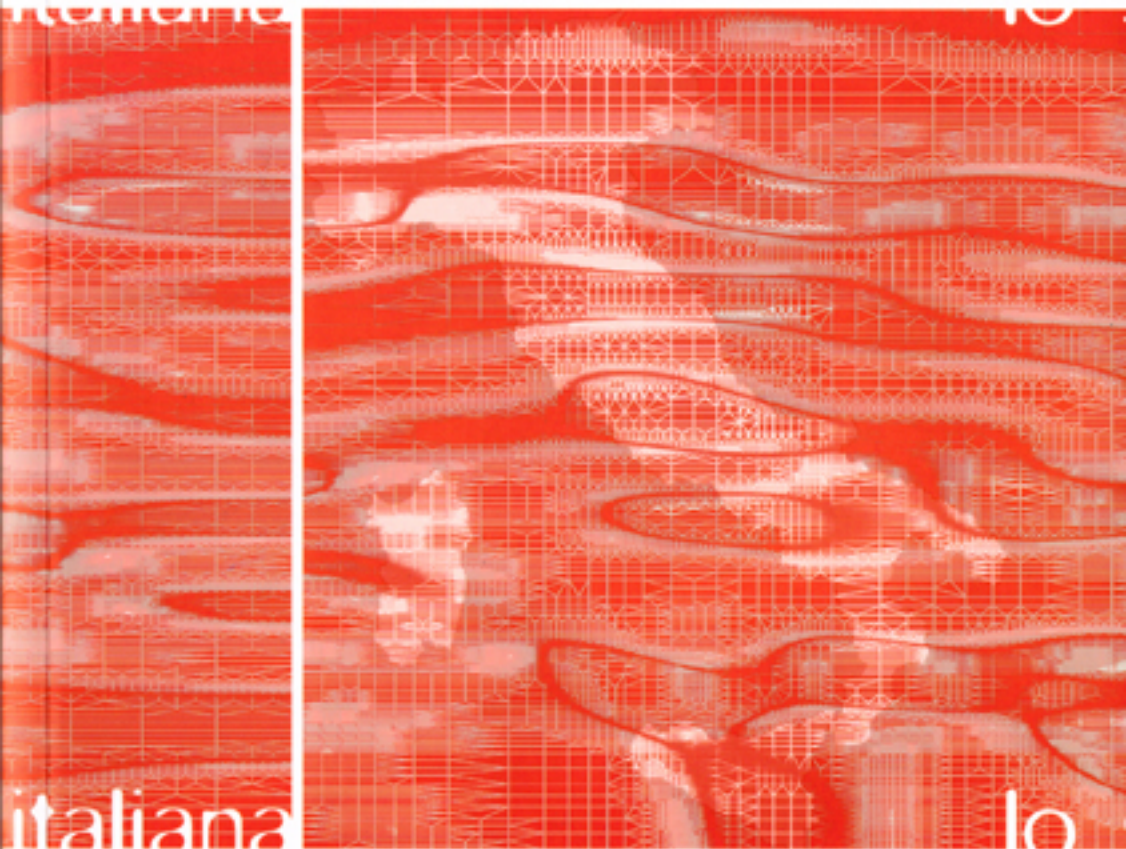


# lo spazio digitale dell'architettura italiana

idee, ricerche, scuole, mappa

a cura di Maurizio Unali



Edizioni Kappa



**Antonino Saggio**

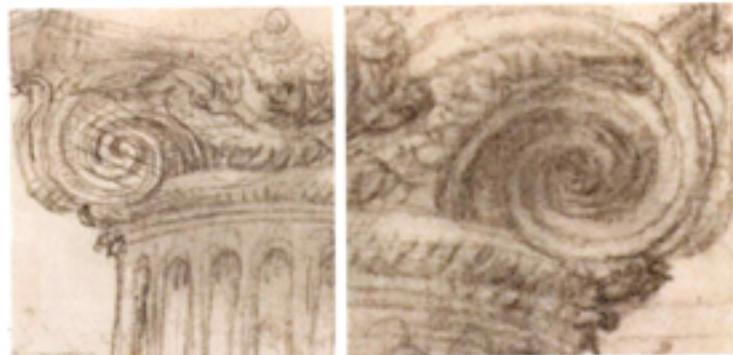
Un concetto fondamentale che investe lo spazio della creatività digitale riguarda un rapporto di andata e ritorno con l'immaginazione, con lo spazio mentale che gli architetti costruiscono [...] e con un rapporto tra la costruzione di questo spazio mentale e gli strumenti necessari per la sua costruzione o reificazione [...] attraverso una serie di passaggi specifici dell'architettura.

L'Italia è stata protagonista della costruzione di uno dei più rivoluzionari spazi mentali della storia, il paesaggio mentale della prospettiva.

All'inizio del '400 un manipolo di intellettuali e di artisti ha avuto gli strumenti per costruire matematicamente uno spazio, uno spazio centrato sull'uomo, uno spazio misurabile e reversibile.

Sulla base di questo spazio mentale, hanno creato una serie di elaborazioni rappresentazioni pittoriche, opere scultoree, bassorilievi, e soprattutto architetture.

L'architettura dell'Umanesimo non è concepibile senza la prospettiva. La prospettiva si reifica nell'architettura che *deve diventare completamente diversa da quella gotica per essere appunto prospettivizzabile*, per incarnare il nuovo paradigma scientifico! Così la Rivoluzione Informatica dei nostri giorni



ha creato un nuovo spazio mentale basato sulle interconnessioni dinamiche dell'elettronica che sta cercando una via per reificarsi in una nuova e rivoluzionaria idea di spazio e di architettura!

Su questa linea dal '400 a oggi l'architettura italiana ha segnato dei passi significativi. Lo spazio Barocco, il tipo di disegno borrominiano, un'idea di spazio-evento legato sia alla rappresentazione sia alle nuove modalità di costruzione, è reificato nel lapis che Borromini adoperava quasi per la prima volta [...] Lo spazio futurista è sicuramente un momento importante in cui un'idea di civiltà meccanica industriale basata sul dinamismo si reifica prima nei manifesti letterali, nelle opere musicali, nelle prospettive di Sant'Elia [...] e poi, in parte, anche nella realtà costruita.

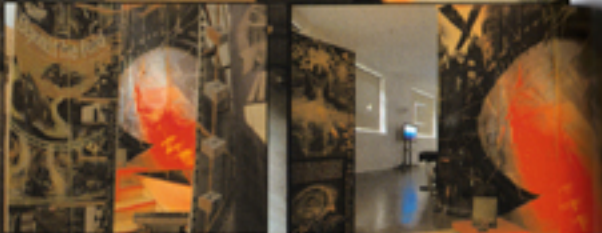
Il culmine dello spazio mentale italiano, onirico e mitico, è raggiunto con la Metafisica, un momento che vede in un rapporto di continuità i disegni di De Chirico e i passaggi successivi all'architettura attraverso Aldo Rossi. Sono passati decenni, ma il filo è esattamente quello, un'idea di spazio mentale che vuole fare tesoro degli elementi del passato, di una costruzione mitica e mitologica della storia delle forme pure e di una idea di architettura della città.





Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

## Prima Facoltà di Architettura "Ludovico Quaroni"



L'allestimento della mostra è stato curato dal gruppo Scanner@ITra: A. Mammucari, L. Mastroianni, A. Mazza, A. Principia

### Mostra Terragni Futuro 06

Antonino Saggio

Corso di  
Progettazione Architettonica Assistita

prof. arch Antonino Saggio

La mostra "Terragni Futuro", organizzata dal corso CAAD 2004 del Prof. Antonino Saggio in occasione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Giuseppe Terragni, si organizzava attraverso un progetto d'allestimento selezionato da un'apposita giuria formata da esperti e dagli studenti stessi.

Il progetto vincitore echeggiava l'allestimento di Terragni per la Sala "O" della Mostra del Decennale della Rivoluzione Fascista del 1932 al Palazzo delle Esposizioni a Roma mettendolo in relazione con l'Information Technology. Grazie ad un gioco di fotomontaggi, Terragni metteva a disposizione degli utenti della mostra, attraverso pannelli bidimensionali iterati e incastrati tra loro, con l'accostamento di testi e pagine di quotidiani, l'accesso alla realtà dei suoi tempi. Terragni riusciva nello scopo di connettere una serie di informazioni ed inquit dando vita così ad una celebrazione. Le informazioni giungevano al visitatore non nella maniera tradizionale di una pagina scritta, ma in maniera attiva, connettiva, ovvero "ipertestuale". Tutto nella sala "O" è informazione e il visitatore ne è parte.

Oggi di fronte alla quantità di informazioni che ci giungono attraverso lo schermo di un computer come districarsi?

Gli Spider sono macchine virtuali in grado di scansionare il web per mettere a disposizione degli utenti informazioni in altra maniera difficilmente accessibili. All'Acquario Romano sono inseriti i fili di questa immensa ragnatela che, attraverso lo spazio, lo aggrediscono fin dall'esterno, guidano e ospitano le installazio-







Alcune tavole significative della ricerca degli studenti CAAD 2004 sul confronto tra Terragni e Information Technology

ni e le informazioni elaborate dagli studenti del corso. Gli Spider inglobano nel loro database le nuove informazioni e le idee scaturite da questa mostra.

Ciascun lavoro - è scritto nelle pagine del Corso - " indaga l'architettura di Terragni sottoponendo un progetto specifico a una lente d'ingrandimento critico, ma contemporaneamente interroga l'opera del passato 'proiettandola al futuro', mettendola cioè a confronto con alcuni temi di ricerca che riguardano l'Information Technology. Argomenti come l'interattività, il morphing, le animazioni critiche, le strutture gerarchiche, il database...

Ne nasce un'azione spaziale (come nel cubo ruotato che proietta nello spazio le linee di un drammatico cambio di sistemi di riferimento) che dà il senso dell'intera operazione: i giovani di oggi possono studiare l'architettura di un grande architetto, possono indagare la rilevanza storica e allo stesso tempo possono esaminarla attraverso le lenti del paesaggio concettuale che le nuove tecnologie suggeriscono.

Quando la miscela nasce ci si trova di fronte ad una sintesi tanto semplice quanto emotivamente ed intellettualmente inaspettata".  
L'installazione alla Casa dell'architettura di Roma, in occasione della Mostra "Lo spazio digitale dell'architettura italiana" in parte ripropone e in parte reinventa le specialità e i contenuti della Mostra "Terragni Futuro".

Lo spazio espositivo curato integralmente dal gruppo Scanner che era risultato vincitore del Concorso interno nel Corso

nel 2004, è caratterizzato da un pannello di tre metri di altezza per quattro di lunghezza, raffigurante la planimetria e alcune immagini significative dell'allestimento generale, e da una serie di stampe verticali realizzate da ciascun gruppo di studenti, ancorate ad una maglia di fili che attraversano lo spazio, in cui vengono rappresentate le ricerche sul confronto tra le opere di Terragni e il nuovo paradigma dell'Information Technology.

*Scanner@n/Tro*  
architetti:

Aldo Mammucari, Lorenzo Mastroianni,  
Alessandro Mazza e Alfredo Principio





"Inside nITro", IT 2006, 4'47"



Fig. 1  
Mnemosyne Flow (dettaglio).  
The Stoneguard Phoenix  
Awards Design, Londra 2006  
(progetto premiato nella cate-  
goria After Cremation) archi-  
tetti R. Angelini, A. Di Raimo,  
E. Tarducci



Fig. 2  
Urban Conditioning. Concorso  
Urban Enfil: A heaven in the  
city, Londra 2006 III premio!  
architetti R. Angelini, G. Betti,  
A. Di Raimo, E. Tarducci

[www.architetturedigitale.it/opere/nitro/nitro.html](http://www.architetturedigitale.it/opere/nitro/nitro.html)

## nITro

### Ricerca

nITro è l'acronimo, di New Information Technology Research Office, un gruppo di architetti formati attorno ad Antonino Saggio, professore di architettura a La Sapienza di Roma e direttore della collana internazionale IT Revolution in Architecture.

Lo scopo di nITro è proiettare sulla realtà un altro sguardo, un altro modo di porsi e forse anche di essere.

Lo sguardo genera un campo di possibilità e di desideri, genera idee, spinge ad azioni sull'ambiente fisico, induce a formulare ipotesi e a verificarle nella concretezza delle situazioni reali per ideare modi flessibili e diversi di progettare e vivere lo spazio.

Questo altro punto di vista che nITro accende insieme ai propri interlocutori è generato dalle specificità di questa fase storica. Se per molti decenni dello scorso secolo la formula era stata Nuova oggettività, oggi pensiamo in termini di Nuova soggettività: per un'esistenza che si espande "oltre il bisogno" e cerca anche nelle situazioni di difficoltà e di crisi nuove ragioni al progetto contemporaneo. Operativamente, la ricerca di nITro si concentra sui comportamenti, sui desideri, sulle relazionalità, sulle interconnessioni e sulle stratificazioni lavorando in sette diverse sezioni.

nITro approfondisce per ogni ambito di ricerca, la conoscenza di specifiche tecnologie, indagandone le reali possibilità di applicazione.

La conoscenza e la sperimentazione di nuovi materiali apre una serie di possibilità e di idee; spinge alla ricerca di efficaci e congrue applicazioni che, tramite lo stretto rapporto di collaborazione con

specialisti e tecnici nei diversi settori, consente la realizzazione di numerosi prototipi.

Il gruppo (come si evince dal sito [www.nitrosaggio.net](http://www.nitrosaggio.net)) opera in diversi campi. Nella editoria ha realizzato il volume *Anie Italiane*, (EdiStampa 2006 redatto da 6 membri del gruppo e coordinato da Marotta e Ruotolo), il supplemento "On&Off" che esce dal numero 15 del bimestrale *l'Architetto Italiano* (Mancosu) oltre ai volumi di Bartolozzi su Ricci e di Marotta su Diller&Scofield. Molto attiva è la ricerca anche nel settore della comunicazione (Betti, Ampolo, Valenza, Tarducci) con la collaborazione con la rivista Next-Exit.

Nel campo della formazione nITro è impegnato nel corso del Prof. Saggio (con De Luca, Angelini e Di Raimo) e nel settore del design industriale con i corsi tenuti da (De Luca, Valenza e Tarducci).

L'uso della tecnologia anche nell'insegnamento è fondamentale per gli aderenti a nITro. Docenti e studenti intensificano i normali rapporti didattici attraverso la creazione di siti personali, forum e mailing-list e attraverso la recente implementazione di podcast oltre che con seminari e workshop estivi.

Nel settore dell'allestimento nITro ha realizzato mostre a Roma e Firenze (Mammucari, Mastroianni, Mazza, Principia) e a New York (Ampolo, Italia Rossi, Tarducci), nel campo del design ha realizzato Roll Lamp, lampada d'arredo in fibra ottica, esposta e premiata in diverse occasioni (Tarducci e Fabiana Dore) ed ha vinto il primo premio per spazi innovativi per l'ufficio (Sky Office 2005, De Luca e Angelini).

È in questi casi che nITro verifica nelle





situazioni reali la validità della propria filosofia, concependo modi flessibili e innovativi di progettare resi più efficaci e funzionali attraverso l'Information Technology. Il settore della progettazione architettonica, urbana e paesaggistica ha visto numerosi lavori con l'ottenimento di menzioni al premio European 2006 per una proposta su Roma-Aquila (Angelini, Ruzolo con Fabio Schilacci) e la partecipazione a diverse altre occasioni concorsuali. Particolarmente significative per comprendere la ricerca progettuale di nITro nel rapporto tra tecnologia informatica e progettazione sono i tre lavori qui illustrati. *Urban Conditioning* premiato al concorso internazionale *Urban Fyne* bandito dalla *Boyer Academy of Arts* di Londra, propone la possibilità di sperimentare diversi modi di stare, di riposare, di giocare e relazionarsi all'interno di una sorta di rifugio, appostamente concepito per la città contemporanea.

Il progetto propone un sistema configurabile in maniera plastica per mezzo di una struttura a nido d'ape che risulta "gumentata" grazie all'uso di sensori ed attuatori capaci di rendere l'oggetto in grado di ingannarsi nell'ambiente urbano potenziandolo anche tramite l'emissione interattiva di fragranze, luci ed effetti acustici. Si tratta di un prodotto ibrido a metà



fig 3-7

Roll Lamp, Lampada in fibra ottica, F. Dore, E. Terducci (sopra)  
Electronic palm, (accanto e sotto dettaglio) Workshop Energie e equilibri mediterranei, Gioiosa Marea 2006. Architetti R. Angelini, A. Mammucari, L. Mastroianni, A. Mazza, A. Principia E. Terducci

strada tra arredo urbano e verde pubblico che attraverso la tecnologia moltiplica gli scenari d'uso aggiungendo nuovi significati ad ambienti già noti.

Il Progetto *Mnemosyne Flow* è stato redatto per The Stoneguard Phoenix Awards, un concorso internazionale d'idee, bandito dall'Association of Burial Authorities di Londra.

Il bando, richiedeva la realizzazione di un cimitero pensato come un vero e proprio parco che comprendesse, oltre alla generale sistemazione del sito, la progettazione di luoghi per la commemorazione dei defunti: sepolti o cremati.

Le cinque categorie previste, definivano più precisamente le richieste che singolarmente o in modo sinergico dovevano contribuire alla elaborazione di modi innovativi di vivere il giardino parco della memoria.

Il progetto si presenta come un sistema di dune che con il loro andamento sinuoso definiscono una serie di ambiti, ora destinati alla commemorazione ora veri e propri percorsi naturali inseriti nel verde. In questo contesto anche i profumi delle essenze arboree sono studiati per accogliere e guidare il visitatore.

Alcune zone inoltre, si configurano come veri e propri sottosistemi dove un impianto di steli in materiale composito accoglie le urne cinerarie definendo ambiti più rac-

colti e riparati per la commemorazione dei defunti dopo la cremazione.

Il prototipo-installazione *Electronic Palm* realizzato al nITro Sicily Lab nell'Agosto 2006, s'inserisce nell'ambito di ricerca sui materiali ibridi portato avanti dal gruppo di progettazione in occasione del workshop siciliano.

In questo contesto, s'intendeva approfondire il possibile rapporto fra materiali naturali e sistemi tecnologici, indagando nello specifico le possibilità di combinazione tra fibre ottiche e vimini.

L'intervento, si può definire come un'impollinazione tecnologica, ottenuta innestando temporaneamente ed in modo del tutto innocuo, l'installazione luminosa direttamente sul fusto di una palma esistente.

Lo stesso materiale ibrido, è stato poi proposto per la realizzazione di alcune attrezzature balneari.

La peculiarità del vimini di poter essere intrecciato, ha dato la possibilità di creare elementi ombreggianti e quindi refrigerio durante le ore diurne, mentre, l'intreccio con le fibre ottiche, ha consentito di realizzare dei sistemi che emettono luce nelle ore notturne.

Antonino Saggio, Claudio Ampolo, Rosetta Angelini, Giovanni Bartolozzi, Giovanni Betti, Francesco De Luca, Antonino Di Raimo, Aldo Mammucari, Antonello Marotta, Lorenzo Mastroianni, Alessandro Mazza, Alfredo Principia, Paola Ruzolo, Emanuele Terducci, Fabio Valenza - nITro

Link  
[www.nitrosaggio.net](http://www.nitrosaggio.net)  
[info@nitrosaggio.net](mailto:info@nitrosaggio.net)

